



NATURA di Rossella Sleiter

LA CAMELIA VENUTA DALLA CINA CHE D'AUTUNNO DIVENTA ROSSA

C'è una pianta «nuova» che gira per l'Europa, dall'Olanda all'Inghilterra, e che anche in Italia fa bella figura. È arrivata nel 1974 dall'Asia, dove cresce rigogliosa, specie in Cina. Si chiama

Hartia sinensis o *Stewartia pteropetiolata*. È della stessa famiglia delle camelie, le Theaceae, stesso fiore, stessa foglia. Ma in autunno quella foglia verde lucente e carnosa diventa rossa e non cade. Una piccola, grande, meraviglia che può raggiungere, nelle condizioni ottimali, oltre i dieci metri di altezza. Ma non allarghiamoci troppo: con il nostro clima, le piogge scarse, l'eccesso di sole, l'*Hartia* in questione sarà piuttosto un vigoroso arbusto e raramente un albero e soltanto nel terreno rigorosamente acido. La data di introduzione ce la dà Federico Maniero nel suo libro *Cronologia della Flora esotica italiana* (Leo S. Olschki, pp. 415, euro 36), riedizione aggiornata di un volume uscito e molto premiato nel 2001. Scritto per facilitare il restauro corretto dei giardini storici, dove a ogni secolo corrispondono essenze specifiche, è un manuale di grande utilità anche per chi non ha il problema di ricostruire la vegetazione di un parco seicentesco (in quel caso non

si dovrebbe ricorrere agli alberi di Giuda bianchi o *Cercis siliquastrum alba*, che arrivano nel 1801 o alla magnolia grandiflora, che data 1750).

Curiosità, pignolerie? Non per i curatori del verde monumentale e protetto. Ma l'uso del manuale che possiamo fare da dilettanti è quello di scoprire 6.500 entità botaniche utilissime al giardinaggio della domenica. Oltre a conoscere come, grazie alla flora esotica introdotta, è cambiato il nostro paesaggio tingendosi dei colori più strani e più belli.

